

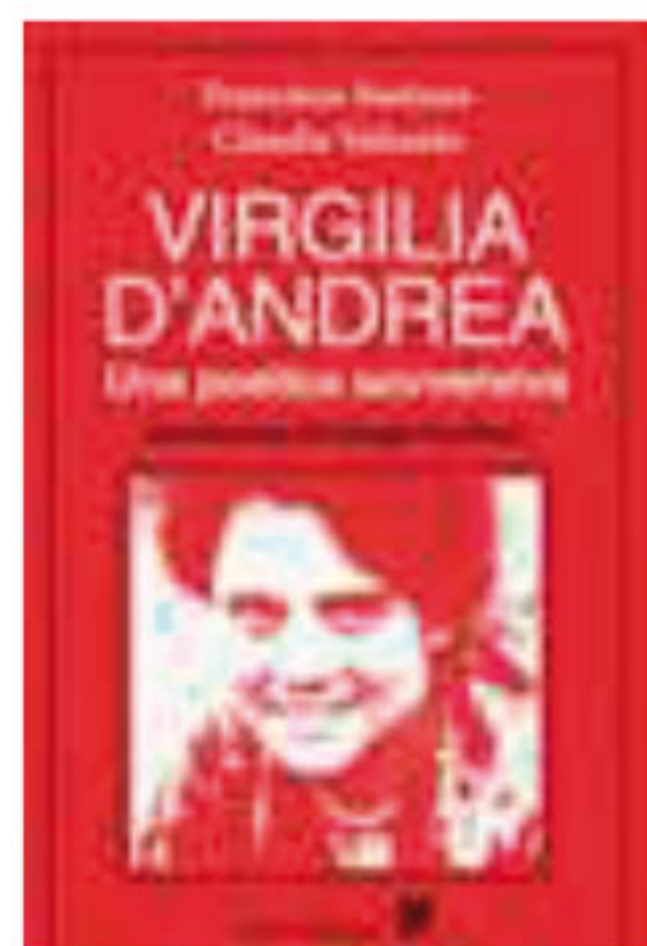
libertarie

VIRGILIA D'ANDREA
Una poetica sovversiva

Francisco Soriano, Claudia Valsania

Nova Delphi, 2024, 15 euro

Siamo finalmente di fronte ad una biografia organica di Virgilia d'Andrea, un saggio composto da tredici capitoli tematici, capaci di affrontare – una a una – le questioni dirimenti della poetica, ma anche della saggistica e della prosa, della rivoluzionaria abruzzese di nascita ma cosmopolita per scelta e necessità. Prima di questo volume della maestra in perenne rivolta erano state ripubblicate solo le opere prodotte durante la sua breve vita (1888-1933), oggi Claudia Valsania e Francisco Soriano, con un racconto che si immerge nel profondo della personalità della libertaria italiana, delineano con dovizia di fonti non solo i sentimenti intimi, il dolore, le paure, ma anche la passione mai doma del suo anarchismo, della sua lotta al fascismo e contro i totalitarismi in genere, con particolare attenzione al significato simbolico della violenza agita come legittima arma contro la violenza del potere. Il tutto ben inserito nel contesto dell'epoca, come sottolinea argutamente Giorgio Sacchetti nell'introduzione segnalando l'importanza della trama mai avulsa dal «*Novecento e le sue ombre, secolo delle masse dove tutto è di*



massa, la comunicazione è di massa, la produzione industriale, le morti e le persecuzioni sono di massa».

Una intelligente commistione tra le varie tipologie di personaggi che influenzano o intersecano la vita di Virgilia d'Andrea, è un filo che non si interrompe durante l'intera narrazione. Se, infatti, originali sono le intersezioni che gli autori ricavano dalla scrittura di d'Andrea che recupera in chiave libertaria personaggi come Tersite nell'*Iliade*, fino all'impegno di Shakespeare, Cervantes, Victor Hugo, Zola contro ogni forma di prevaricazione da parte del potere costituito; il lettore incontrerà, anche, ampi riferimenti alle tematiche problematizzate dal Leopardi, alla poesia di Ada Negri e Giosuè Carducci, per arrivare, infine, al vate dell'anarchia romantica Pietro Gori. Poeti che intrecciano il percorso narrativo con quelli che al libertarismo han dato un senso politico più cogente, e allora assume una valenza molto preminente l'amicizia con Errico Malatesta e la storia d'amore, durata fino all'ultimo dei suoi giorni, con l'antiorganizzatore Armando Borghi.

Nella trama vi è posto anche – perché così accadde perfettamente in vita – per personaggi noti e meno noti della secolare lotta di classe contro i potenti: per Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco, la cui causa d'Andrea perorò dalle colonne della rivista «Veglia» da lei fondata nel 1926; per Gaetano Bresci, il regicida ancora così caro a molti italiani, per Michele Schirru che Mussolini fece fucilare per punirne le intenzioni.

Per sottolineare, in conclusione, l'effica-

ce riuscita del lavoro di Soriano e Valsania citiamo ancora dall'introduzione, dove si sottolinea che siamo di fronte ad un libro che non tiene in disparte l'ideologia, anzi in esso l'anarchia è ricollocata nella sua legittima morale «*come umanesimo e necessaria rivolta etica, sostenendo i diritti civili delle donne e del lavoro, mettendo al centro della propria azione sociale gli ultimi, i perseguitati, i dannati della terra, ma soprattutto la persona, contro ogni prassi politica di stampo finalista e salvifico, preconizzando una società aperta e inclusiva, basata sul libero accordo, per un antifascismo femminista e contro la famiglia convenzionale.*»

ENZO DI BRANGO